

# PIANO CLIMA NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, IL PROGETTO CLIMB

LA PROVINCIA DI BOLOGNA HA REDATTO IL PROPRIO PIANO CLIMA SVILUPPANDO ANCHE UN'ANALISI DELLE SPECIFICITÀ DEL TERRITORIO. IL PROCESSO HA PERMESSO DI PRODURRE UNO STRUMENTO DI SUPPORTO AI COMUNI PER AVERE UN QUADRO DETTAGLIATO DELLE EMISSIONI E UN'ANALISI DEI POSSIBILI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.

Rispondendo al bando regionale per la realizzazione di "Piani clima locali" del febbraio 2010, la Provincia di Bologna ha proposto e realizzato il progetto ClimB - Clima Metropolitano Bologna, approvato dal Consiglio provinciale ad aprile 2013. Secondo le linee guida elaborate dalla Regione, il Piano clima è un piano trasversale delle diverse politiche di un ente locale, che propone misure e progetti mirati alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Ghg) nel territorio amministrativo.

Finanziando la realizzazione di Piani clima riferiti a tutte le province e capoluoghi del proprio territorio, la Regione ha perseguito due obiettivi principali:

- definire e promuovere una metodologia utilizzabile da tutti gli enti locali a livello regionale al fine di avere un sistema omogeneo e confrontabile
- fornire indicazioni utili per la definizione di interventi a livello regionale con la determinazione quantitativa degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti.

Per facilitare il conseguimento di questi obiettivi è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, tra Regione, Province, Comuni capoluogo, Arpa ed Ervet con il compito di mantenere aperto il confronto sul metodo e i contenuti dei Piani clima per tutta la durata del progetto.

L'esigenza di garantire omogeneità e confrontabilità tra i Piani clima prodotti sul territorio regionale ha influenzato alcune scelte metodologiche del gruppo di lavoro. In particolare è stato individuato l'inventario Inemar come riferimento di base valido sia a livello regionale, sia come metodologia per le elaborazioni di primo livello di scala provinciale; è stato definito il fattore di emissione elettrico su base regionale; sono stati armonizzati i metodi per il calcolo dei risparmi o della produzione da fonti di energie rinnovabili (Fer) e della stima di riduzione di CO<sub>2</sub>.

La Provincia di Bologna ha aderito a questo percorso e ha scelto di cogliere questa occasione per sviluppare anche un'analisi più approfondita delle specificità del proprio territorio, affiancando quindi all'approccio *top-down* proposto dal tavolo di lavoro regionale anche un approccio *bottom-up*. Questa impostazione del lavoro è stata motivata dal fatto che nel 2009 la Provincia ha aderito al Patto dei sindaci in qualità di struttura di supporto (ora Coordinatore territoriale), impegnandosi

così a supportare i propri comuni nel percorso di adesione al Patto e in particolare nella redazione dell'Inventario base delle emissioni e del Piano di azione per l'energia sostenibile.

Si è quindi scelto di cogliere l'occasione del Piano clima per produrre anche uno strumento di supporto per i Comuni, in grado di fornire loro un quadro di base dettagliato delle emissioni, più funzionale alle esigenze di conoscenza necessarie alle politiche locali.

In quest'ottica, sono stati selezionati 6

FIG. 1  
CONSUMI ENERGETICI  
COMPLESSIVI

Consumi energetici complessivi relativi all'anno 2007 nei comuni della provincia di Bologna.

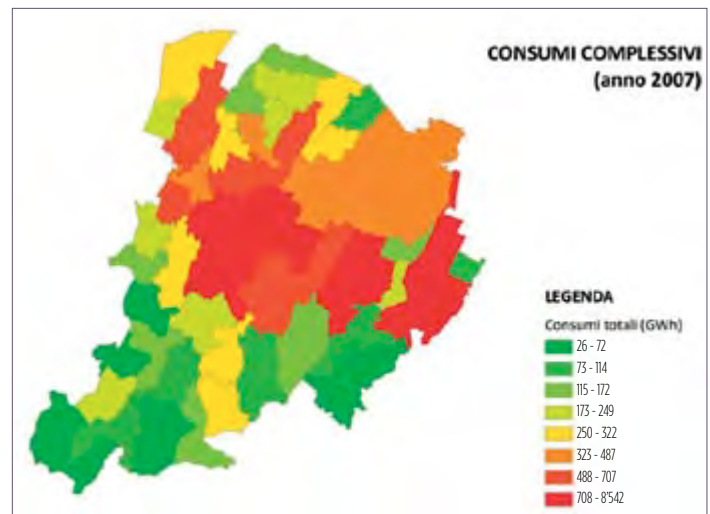
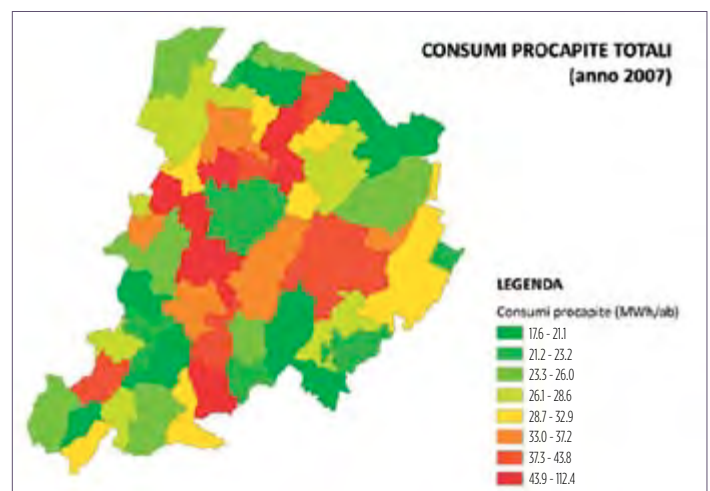


FIG. 2  
CONSUMI ENERGETICI  
PRO CAPITE

Consumi energetici complessivi espressi in termini pro capite relativi all'anno 2007 nei comuni della provincia di Bologna.



comuni, rispondenti anche a un criterio di rappresentatività territoriale, in modo da dare conto delle diverse situazioni socio-territoriali della provincia. Su questi comuni (Medicina, Marzabotto, Monzuno, Ozzano, San Lazzaro di Savena, Castello d'Argile) è stato realizzato un focus di approfondimento, chiedendo loro di fornire i dati disponibili in termini di inventari dei consumi e dati dei distributori di gas.

L'esito della discesa di scala, validato per analisi e confronto con altri dati ricavati ad esempio dal Paes del Comune di Bologna, ha evidenziato qualche discrepanza con l'analogo inventario ricavabile in modo semplificato dall'inventario regionale, rimarcando ancora una volta come a livello locale ci siano situazioni che possono discostarsi anche in modo rilevante dalle medie regionali. Questo ha consentito di interpretare meglio l'inventario provinciale e ha permesso ai sei comuni interessati dal focus di disporre da subito di un proprio Inventario base delle emissioni, come richiesto dal Patto dei sindaci.

Completa il quadro del Piano provinciale l'elaborazione degli scenari di Piano, proiezioni al 2020 del futuro energetico della provincia di Bologna in tre casi: *business-as-usual* (BaU), scenario 1 di riduzione, scenario 2 di produzione da Fer.

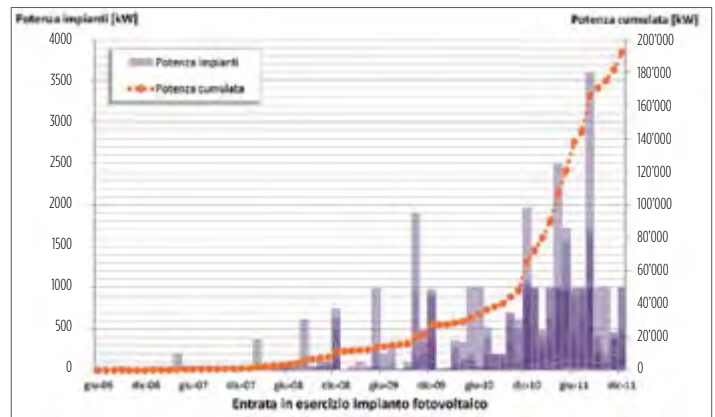
Nello scenario BaU si ipotizza la continuazione dell'attuale trend di risparmio e di produzione elettrica, senza particolari stimoli esterni: gli obiettivi europei 20-20-20 non verrebbero raggiunti. In entrambi gli scenari di Piano invece, attraverso un mix di azioni diffuse sul territorio, si riesce a raggiungere un risparmio emissivo del 20%.

Le azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo del 20% sono elencate nei documenti di Piano attraverso schede

FIG. 2  
FOTOVOLTAICO

Potenza cumulata dagli impianti fotovoltaici installati nella provincia di Bologna nel periodo 2006-2011.

Fonte: Atlasole.



dettagliate che intendono mettere a sistema, quantificare e monitorare tutte le azioni per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili finanziate direttamente o promosse dalla Provincia. La valutazione delle azioni attivabili è completata da un'analisi del rapporto tra costi e benefici in termini di riduzione delle emissioni.

Ai sei Comuni oggetto del focus è stato inoltre fornito un software disponibile on line per la elaborazione, visualizzazione e restituzione grafica dei dati dell'inventario delle emissioni alla scala provinciale e comunale, attraverso il quale possono ulteriormente dettagliare il proprio inventario e autonomamente stabilire un obiettivo energetico per il proprio Comune, le azioni per raggiungerlo e il monitoraggio delle azioni, secondo quanto richiesto dal Patto dei sindaci.

È evidente pertanto come il Piano clima della Provincia di Bologna vada ben oltre i requisiti, pure rispettati, chiesti dalla Regione, fornendo uno specifico supporto ai Comuni per semplificare e forse incentivare l'adesione al Patto dei sindaci attraverso strumenti di scala locale gestibili direttamente a livello comunale, ma fortemente integrati nel Piano provinciale.

A completamento della elaborazione del Piano Clima provinciale e grazie all'adesione di 21 Comuni è stato inoltre possibile effettuare un'analisi dei possibili interventi di efficientamento energetico nel settore dell'edilizia pubblica e della pubblica illuminazione. Gli esiti di questa analisi hanno consentito di mettere a punto un quadro finanziario dei possibili interventi e un'analisi dei tempi di rientro degli investimenti, sul quale è stata costruita una proposta di progetto sul bando *Intelligent Energy Europe* presentata in questi giorni sulla Call 2013 del programma.

Se finanziato, questo progetto consentirà di attivare un servizio di assistenza tecnica, giuridica e finanziaria per la realizzazione di un programma di investimenti nei Comuni aderenti da finanziare tramite meccanismi di tipo Escso (*energy service company*).

Il Piano clima è scaricabile dal sito tematico Ambiente della Provincia di Bologna ([http://bit.ly/BO\\_Climb](http://bit.ly/BO_Climb)).

**Caterina Alvisi, Cecilia Rondinini**

Settore Ambiente, Provincia di Bologna

